

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Il diavolo è come il mafioso

Gli esorcisti al 18° incontro regionale di formazione in Sicilia

In terra di Sicilia Aleister Crowley: presenza inquietante" è stato il tema del 18° incontro di formazione di esorcisti di Sicilia (1-4 marzo 2023), che si è svolto presso l'istituto dei Padri passionisti, a Mascalucia (CT). L'appuntamento ha riunito 50 esorcisti provenienti dalle 18 diocesi dell'isola, quattro vescovi, e

ancora diaconi e una decina di laici impegnati a vario titolo nelle equipe di pastorale esorcistica. Durante i tre giorni di lavoro: studio, approfondimenti, testimonianze e diversi intensi momenti di preghiera, sotto la guida di fra Benigno Palilla, responsabile della formazione degli esorcisti.

A PAGINA 4



L'impegno del Governatore Renato Schifani che incontra i Vescovi di Sicilia

"La politica deve dare l'esempio"



Sono stato spronato a confrontarmi di più con il mondo ecclesiale e con i Vescovi di Sicilia. È giusto, parlare, recepire e confrontarsi". Sono le parole del Governatore della Sicilia a margine dell'incontro con i Vescovi di Sicilia, riuniti per la sessione dell'Assemblea primaverile della CESI. "Torniamo a incontrarci periodicamente perché il mio deve essere un Governo dell'ascolto e del confronto". Riguardo al problema dello spopolamento in Sicilia, il presidente Schifani si è detto speranzoso che

"la reintroduzione delle Province possa rivitalizzare i territori". Per quanto concerne la Nota, delle Aggregazioni Laicali, all'Ars sull'aumento delle indennità (vedi *Settegiorni del 5 marzo*), il Presidente della Regione Siciliana ha sottolineato il fatto che "la Politica deve essere responsabile e non dare luogo ad atteggiamenti che possano essere criticati dall'opinione pubblica, particolarmente in un momento di grave crisi in tutti gli ambiti. Dobbiamo dare l'esempio, e questa è la nostra volontà".

A PAGINA 5

Agricoltura

I FONDI CI SONO E NON SONO SPESI

A Gela fermi al palo i finanziamenti per le dighe Cimìa, Disueri e Comunelli

A PAGINA 3

Turismo

IL MUSEO DEL MARE

L'annuncio del sindaco Greco: "Entro il 2023 consegnati i lavori"

A PAGINA 2

Itinerari di fede in Sicilia

IL CAMMINO DI SAN GIACOMO

Il Ministero lo inserisce nel catalogo dei cammini religiosi italiani

A PAGINA 5

La maternalità gratuita



DI CRISTIANA DOBNER
MONACA CARMELITANA

Se le parole pronunciate corrispondono al nostro pensiero e alle nostre profonde decisioni e non sono solo rumori ripetitivi, dettati dall'ultimo messaggio pubblicitario o da qualche influencer, dobbiamo riflettere proprio sulla parola donna e sul suo significato reale e storico, oggi e non ieri.

Chi è la donna? Perché è donna e non uomo? Vale a

dire femmina e non maschio?

Sono interrogativi pungenti cui ognuna (ma anche ognuno) deve poter rispondere per identificare se stessa nella pace e nella gioia. Senza nessuna fluidità che venga ad interporla e ottenebrare il quotidiano.

Uno psichiatra e psicanalista francese, Racamier, in un suo saggio del 1986, "Il lavoro incerto", mi ha offerto uno spunto che ho iniziato (e continuo!) a leggere alla luce della Buona novella che Gesù ci ha annunciato.

Ecco lo spunto: maternalità. Con un taglio che però, mi discosta dalle affermazioni proposte nel saggio di cui sopra e si apre a una tonalità

ben diversa.

La donna non è tale perché ama in un certo modo piuttosto che in un altro. Non è donna perché è o non è madre. La donna è tale perché vive nel suo profondo, come dono ricevuto dall'Altissimo, la capacità di sentire l'altro, proprio come sente se stessa.

Edith Stein la chiamava empatia che, considerata attentamente, si palesa come amore oblativo autenticamente aperto all'altro. Ognuno e ognuna, sia o non sia genitore, è chiamato e chiamata a muovere questo passo di grande maturazione psicologica.

Da qui scaturisce la cura per la vulnerabilità e ogni bisogno altrui.

Questo significa maternalità: la cura di una donna verso

l'altra, distinta dalla maternità che è innata nella donna.

In concreto come si modula? Le nostre posture psico-affettive devono giocarsi ed esprimersi nella loro più piena peculiarità.

Diventa un programma di vita dedicata, donata, perché si preoccupa delle persone con cui si condivide il vissuto quotidiano.

Si mette in atto, nel concreto, un principio cui aderiamo troppo spesso in astratto e che troviamo arduo riconoscere nel concreto: badare ai bisogni altrui prima dei nostri.

Non è solo slancio d'innanzi alla sofferenza o alla carenza altrui che ci balza evidente in questo momento di dura guerra o di morte di innocenti in mare, è uno slancio che si radica e produce nel quotidiano

no gesti, opzioni che lo Spirito ci suggerisce e sostiene, perché malgrado il dono della maternalità sia riconosciuto... ahimè... precipitiamo nel rivolgere lo sguardo a noi. Stesse e... stessi.

Ci si spende per il benessere altrui in una maternalità che diventa sempre più trasparente e ricca di genitorialità perché consenta all'altro e all'altra di vivere un'esistenza colma di amore e degna di essere vissuta in comunione.

Se la maternalità, almeno tenta... nel senso che rischia, magari temendo qualche fallimento e accusandolo con dispiacere, appunto se tenta questo percorso la donna sperimenta la gioia della cura altrui.

Gioia che zampilla e inonda tutti.

Francesco, nell'omelia del 21 maggio 2018, celebrando per la prima volta la messa nella memoria della Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, ha toccato questo fondo e, con semplicità, fatto comprendere, commentando il Vangelo che presentava Maria ai piedi della Croce:

I padri della Chiesa hanno capito bene questo e hanno capito anche che la maternalità di Maria non finisce in lei; va oltre, dicono che Maria è madre, la Chiesa è madre e la tua anima è madre: c'è del femminile nella Chiesa, che è maternale.

Donna quindi in totale maternalità gratuita, spesa nella storia per tutti.

Editoriale

Greco cerca assessori e la maggioranza lo scarica

DI LILIANA BLANCO

La città brucia; i giovani, ma anche intere famiglie, se ne vanno per mancanza di lavoro; non c'è il bilancio dell'anno scorso, eppure si litiga ancora per gli assessorati. Sembra un ossimoro e invece a Gela è così. L'occasione si è presentata quando, a distanza di soli due mesi dalla composizione della nuova giunta, l'assessore all'Urbanistica Marchisciana, si è accorto (a posteriori) di essere incompatibile per gli incarichi professionali in atto e si è dimesso. Il posto vuoto fa gola ancora. Nonostante non ci siano soldi al Comune. Nel frattempo i comitati di quartiere hanno eletto il loro rappresentante Salvatore Terlati (**foto**).

Fra un incontro e l'altro con l'amministrazione nasce l'idea di un assessore che rappresenti la città ed i quartieri e nascono anche le speranze, ma cominciano le polemiche. I quartieri pensano che sia cosa fatta ma il sindaco non "ricorda" la promessa e non ne vuole sapere, non si esprime ma fa parlare la maggioranza: "Non abbiamo nulla contro i comitati di quartiere ma riteniamo che la proposta formulata dal sindaco sia stata chiara. La nostra linea è comune. Purtroppo, la risposta fornita dai comitati non ha rispettato le indicazioni ovvero consegnare una rosa di tre nominativi e l'unanimità di tutti i comitati di quartiere profes-



sionali. Auspichiamo - dice la maggioranza - che il confronto avviato da Greco rimanga costante e che sia rivolto anche al mondo dell'associazionismo, agli ordini professionali ed a personalità dell'ambito socio-politico e culturale". E qui si apre la guerra: "Se intravedono la possibilità di salvare la città evitando il dissesto i consiglieri comunali hanno il dovere di andare avanti e provarci. Se non c'è mandino a casa Greco e liberino la città da questo sindaco. Diano ai gelesi la possibilità di cambiare", dice Salvatore Terlati presidente del coordinamento dei comitati di quartiere dopo aver dichiarato il no alla nomina ad assessore.

Un 'no' che il sindaco ha reso noto né telefonando all'interessato, né riconvocando i comitati, gli stessi a cui aveva chiesto di indicare il nome di in assessore per la Giunta. Greco si è nascosto dietro un documento

della sua maggioranza. "Non vogliamo avere più niente a che fare con lui - afferma Terlati - dice bugie. Non gli ha chiesto né rose di nomi né consensi unanimi. Aveva organizzato la sua solita passerella pensando che non accettassimo".

La questione ha creato anche frizioni fra gli organi politici: il presidente del consiglio comunale Totò Sammito ha preso le distanze dal documento con cui consiglieri e assessori di maggioranza fanno sapere alla città che non sarà nominato l'assessore di quartiere perché i comitati non hanno indicato al sindaco una scelta unanime di una terna di nomi. Non si è presentato alla riunione di maggioranza e non ha dato l'autorizzazione ad inserire la sua firma. "Il sindaco ha convocato i comitati di quartiere - ha detto Sammito - ha chiesto loro di dare il nome dell'assessore senza almeno informare prima la coalizione. Il sindaco deve chiamare i comitati e spiegare loro perché non nomina il soggetto che hanno indicato.

La maggioranza in questa storia non c'entra nulla e non ha il dovere di togliere a Greco le castagne dal fuoco". Il presidente Sammito non ha gradito quanto espresso nel comunicato in cui si dice che la maggioranza lo invita a consultare associazioni, ordini professionali e personalità. Ogni nomina è come un parto e la città resta sempre più povera.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Raccontiamo il bene

È il titolo che prendiamo in prestito dalla ricerca dell'associazione Libera sulle pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Libera ha ricostruito la tipologia di immobili gestiti dai soggetti gestori; in molti casi la singola esperienza di riutilizzo comprende più beni confiscati, anche di tipologia catastale diversa. Il 40% riguarda appartamenti, abitazioni indipendenti, immobili; il 18% ville, fabbricati su più livelli e di varia tipologia catastale, palazzine; il 19% terreni agricoli, edificabili e di altra tipologia (anche con pertinenze immobiliari); il 10% locali commerciali o industriali, capannoni, magazzini, locali di deposito, negozio, bottega, uffici. In una intervista al Mattino di Napoli, Tatiana Giannone, responsabile nazionale Beni Confiscati di Libera, cita 991 soggetti dell'associazionismo, realtà del mondo religioso, gruppi dello scoutismo e della cooperazione che, ogni giorno, danno una nuova vita ai beni confiscati, rendendoli sempre di più luoghi comuni. "Producono un'economia sana e pulita, che non guarda al profitto ma allo sviluppo della persona e delle sue abilità, un'economia sostenibile e con la mano tesa verso l'ambiente. Nei prossimi mesi continueremo la nostra attività di monitoraggio per arrivare a una grande assemblea nazionale, con tutti i soggetti che lavorano sui beni confiscati alle mafie e ai corrotti. Forte il nostro impegno anche per non far spegnere il dibattito politico e legislativo su questi temi: non siamo disposti ad accettare attacchi alla normativa sulle misure di prevenzione e sul riutilizzo, che riteniamo uno degli strumenti più importanti per il contrasto alle mafie e alla corruzione. Servono, invece, strumenti sempre più precisi e sistematizzati per gestire il grande numero di beni immobili e di aziende confiscate, per poter trasformare questo patrimonio in vera opportunità per il Paese". All'intervista fa eco Avvenire, che riporta i dati dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (al 25 febbraio 2023) sono 19.790 i beni immobili confiscati e destinati, mentre sono 24.529 quelli ancora in gestione da parte dell'Agenzia e in attesa di essere destinati. Sono invece 1.761 le aziende confiscate e destinate mentre sono 3.366 quelle ancora in gestione. Dai preoccupanti che spingono a molte riflessioni in primis l'occupazione giovanile. Lo stato oltre a snellire le pratiche per l'assegnazione dovrebbe mettere nelle condizioni i giovani a potere ristrutturare e rendere produttivi questi beni. Quanta disoccupazione si potrebbe alleviare grazie a questi progetti di natura sociale e di pubblica utilità?

info@scinaro.it

Ferrovie Sospesa la tratta Bicocca Catenanuova

In un comunicato stampa del Gruppo FS si rende noto che a causa di una serie di interventi in contemporanea sui circa 38 km del cantiere, che rende necessaria la chiusura del tratto che va da Bicocca a Catenanuova della linea ferroviaria Palermo - Catania da lunedì 13 marzo fino al primo trimestre del 2025.

La sospensione della circolazione dei treni - a detta di FS - si rende necessaria per garan-

tire l'operatività dei cantieri. La circolazione sarà sostituita con autobus. I treni saranno attestati a Dittaino, dove è previsto l'interscambio con i bus da e per Catania/Siracusa. Il programma di sostituzione con bus prevede anche collegamenti Dittaino - Siracusa che non passano da Catania Centrale, per ridurre i tempi di percorrenza.

"L'intervento - afferma la nota stampa - creerà le condizioni per un miglioramento del ser-

vizio nella tratta in adduzione al Nodo di Catania, attraverso la riduzione dei tempi di percorrenza e l'incremento di capacità di trasporto sulla linea".

Ma la chiusura forzata di 2 anni (2023-2025) per lavorare solamente su 38 km a noi sembra una vera presa in giro per quei pochi viaggiatori che ancora vogliono usare il treno. A fare un confronto con altre linee (principali e secondarie), magari del nord, FS sicuramente

non si azzarda a chiudere per così tanto tempo scoraggiando del tutto i viaggiatori dall'utilizzo del treno. Ma si sa, forse la Sicilia è la palla al piede di RFI. Altro che terzo mondo, altro che alta velocità! Qui siamo addirittura all'età della pietra! Povera Sicilia!

Entro il 2023 sarà consegnato il Museo del Mare di Gela



«L'attenzione positiva che ci viene rivolta in questi giorni da alcuni media nazionali ci ripaga degli sforzi profusi fin dal nostro insediamento a favore del rilancio turistico della città. Gela ha sempre avuto una chiara vocazione, derivante dai tesori dell'archeologia, i suoi monumenti, le bellezze naturali e il mare». Lo dice il sindaco Lucio Greco. La valorizzazione del patrimonio culturale, l'evento na-

zionale in programma a luglio dedicato all'80° anniversario dello sbarco delle Forze alleate, l'adesione al circuito Costa del Mito con Agrigento, Licata e Selinunte, le collaborazioni avviate con distretti, parchi e associazioni, sono tutte azioni compiute nella stessa direzione: il rilancio dell'economia locale attraverso il turismo. «Un settore - afferma il sindaco - che può diventare trainante nella delicata fase post industriale che il territorio affronta da circa un decennio». «Abbiamo ricevuto, in via ufficiosa, ampie rassicurazioni sul completamento del museo archeologico e sulla realizzazione del museo del mare: entrambi saranno ultimati entro il 31 dicembre 2023 - anticipa Greco -. Siamo, inoltre, in continuo contatto con gli altri partner del circuito Costa del Mito che appena un anno fa veniva presentato alla Bit di Milano. Gela è parte integrante di questo grande

museo sul mare, che si sviluppa lungo 50 chilometri di riviera, da Selinunte appunto a Gela». «Un itinerario unico - afferma ancora il sindaco - che già annovera la Valle dei Templi, le Mura Timoleontee, la Scala dei Turchi, l'antica Villa Romana di Realmonte e presto si arricchirà ulteriormente grazie alla riapertura del museo archeologico di Gela e al nuovo padiglione permanente di Bosco Littorio: là dove nell'antichità fioriva l'Emporio greco aprirà il museo dedicato alla nave greca più antica al mondo». «L'ampio reportage - conclude il sindaco - pubblicato nei giorni scorsi da Il Sole 24 Ore ci onora e dimostra la correttezza delle scelte fatte dall'amministrazione comunale. Ci dà forza e invoglia ad andare avanti decisi, lavorando in sinergia con gli altri enti e le istituzioni, assieme ai quali vogliamo sviluppare un percorso di valorizzazione e rilancio dei nostri territori. Solo il lavoro e l'impegno potranno proiettarci verso un'economia pulita e sostenibile, quella che verte sul turismo».



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Neuralgia del Trigemino

Il trigemino è il nervo che porta al cervello le informazioni percepite a livello del volto o meglio delle zone innervate da questo quali: fronte, occhio, mandibola fino al mento e parte superiore della guancia. Il trigemino è costituito, in realtà, da una coppia di nervi che si diramano sia a destra che a sinistra nella testa; tuttavia, nella maggior

parte dei casi, la neuralgia colpisce un solo lato del volto; più comunemente il lato destro. Questo disturbo è caratterizzato da piccole crisi di dolore di breve durata (da pochi secondi fino a 1-2 minuti); il dolore della crisi è acuto e viene spesso descritto come una scossa mentre tra un attacco e l'altro può persistere un dolore sordo. In sostanza la neuralgia del trigemino si presenta con

una sensazione di formicolio o intorpidimento facciale che si trasforma in un dolore urente, estremo o simile ad una scossa elettrica. Le crisi possono essere scatenate durante la rasatura o l'applicazione del trucco o con la spazzolatura dei denti o quando si mangia, si parla, si sorride o con l'esposizione ad un clima freddo. Anche lesioni cerebrali, sclerosi multipla,

traumi e meno comunemente tumori (che comprimono il nervo) possono essere responsabili dello scatenamento della neuralgia anche soprattutto se il soggetto è avanti con l'età. La neuropatia è più frequente nei soggetti di età superiore ai 50 anni e interessa maggiormente il sesso femminile. Convivere con la neuralgia del trigemino può essere difficile perché questa incide sulla qualità della

vita. I trattamenti iniziali della neuralgia trigeminale è medico e consiste nell'assunzione di alcuni farmaci appartenenti alle categorie dei farmaci antiepilettici e antidepressivi. Quando i farmaci non sono efficaci o non sono tollerati si ricorre ai trattamenti chirurgici e radiochirurgici.

DR. ROSARIO COLIANNI



DIGHE La denuncia di Gran Sicilia: "Ci sono 27 milioni di euro per le dighe ma nessuno li utilizza"

Dighe inutilizzabili, non si muove foglia



DI LILIANA BLANCO

Gela non è nuova alla perdita di finanziamenti. È accaduto con i 33 milioni di euro della Regione di 5 anni fa, oggetto di infinite polemiche. È accaduto con alcuni finanziamenti del Patto per il Sud; per non parlare di finanziamenti europei che non vengono intercettati puntualmente. Gela, come la Sicilia è situata in fondo alle classifiche dei servizi e sulla vivibilità. Ci sono gli strumenti ma non vengono utilizzati. E ancora: a marzo 2023 Gela non ha ancora un bilancio e spera nelle Royalties per il cui utilizzo si attende ancora il placet della Regione dopo il varo del Ddl. E questo dopo anni di accumulo di decreti ingiunti-

vi per il mancato pagamento delle forniture al Comune o per i procedimenti intentati dai cittadini 'vittime' delle strade piene di buche e mai adeguate ai criteri minimi di attenzione alle norme urbanistiche. Se questa non è miopia gestionale... Eppure, nonostante la situazione generale ed in vista della fine mandato del sindaco, tutti si vogliono candidare e la campagna elettorale prende forma. La città non evolve, eppure ci sono stati tanti strumenti economici per risolvere i problemi di cui non si è saputo approfittare.

Un altro esempio eclatante è il mancato utilizzo di ben 27 milioni di euro destinati a lavori di ripristino, manutenzione, messa in sicurezza ammodernamento di 3 dighe del comprensorio:

Disueri, Cimìa e Comunelli, nonostante i problemi atavici del settore agricolo che agonizza da anni. Il fatto è stato denunciato negli anni scorsi dal gruppo "Gran Sicilia" e dal suo leader Paolo Scicolone. Oggi le stesse somme, sono nuovamente disponibili inseriti nel "Fondo per lo sviluppo e coesione 2014-2020". L'inizio lavori nelle dighe Comunelli (foto) e Cimìa era previsto il primo gennaio di quest'anno, ma ad oggi non è avvenuto. Il rinnovo della disponibilità dei fondi è una buona notizia. "Ma, vista la precedente esperienza che ha lasciato le dighe nello stato in cui si trovavano, praticamente inutilizzabili, si teme che le istituzioni, fino ad oggi rivelatesi inefficienti, continuino nel proprio inutile e dannoso sono operativo", sostiene Scicolone. "Abbiamo chiesto tramite PEC spiegazioni ed aggiornamenti a tutte le istituzioni locali e regionali, divulgato a mezzo stampa ma nessuno, proprio nessuno, ha risposto e quei soldi, alla scadenza della data di fine lavori risultavano non utilizzati. Abbiamo inutilmente cercato di dialogare coi produttori agricoli che ogni anno, nel

periodo estivo, lamentano carenza di disponibilità di acqua". "Dopo aver visto servizi nei media - ha continuato Scicolone - su dighe piene ed acqua versata in mare, e visto che già circolano articoli su giornali su previsioni di siccità per la prossima estate, come ogni anno, ci chiediamo cosa aspettano alla Regione a darsi una mossa. E ci chiediamo perché i sindaci del comprensorio utilizzino l'agricoltura solo come argomento di campagne elettorali senza poi dar seguito alle promesse. Un rappresentante del territorio sta dialogando con noi di 'Gran Sicilia' per conoscere i fatti e valutare le azioni possibili. È la senatrice Stefania Craxi, l'unica fra tanti consiglieri, sindaci, deputati, senatori che dovrebbero rappresentarci e coi quali abbiamo tentato invano di affrontare il problema, che ci ha degnato di una risposta. Ai produttori agricoli chiediamo di coalizzarsi, di fare squadra, al di fuori delle associazioni di categoria che si sono mostrate assenti, e chiedere ciò che è doveroso avere. I soldi ci sono, se l'acqua non arriva non è colpa della siccità".

"Donne della terra" in mostra



DI CONCETTA SANTAGATI

Mazzarino ha ospitato la seconda tappa della mostra fotografica itinerante "Donne della terra custodi del paesaggio". La mostra, promossa dalla sezione Sicilia di Confagricoltura Donna, ha avuto sede nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola. Un itinerario di 60 immagini che raccontano la realtà di 10 aziende agricole siciliane al femminile, un fenomeno in crescita ma ancora poco noto. Un gruppo di giovani fotografi dei vari territori (tra cui il mazzarinense Salvatore Girgenti), documentano, la vita di queste aziende che gravitano tra le province di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Ragusa e che in rete hanno deciso di aderire al progetto di promozione territoriale.

Ad organizzare l'evento è stato l'assessore comunale alla cultura Filippo Alessi (foto) che insieme al sindaco Vincenzo Marino e all'amministrazione comunale hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa che vuole sottolineare l'impegno delle

donne che con creatività e innovazione salvaguardano un settore colpito dalla crisi economica.

Il progetto è nato da un'idea di Maria Laura Crescimanno giornalista, Maria Pia Piricò presidente, Lucia Guccione vice presidente e curatrice del coordinamento e degli allestimenti. L'introduzione è del direttore del Sistema museale di Ateneo dell'Università di Palermo, prof. Paolo Inglese. "La mostra - spiegano le organizzatrici - propone un insolito spaccato delle realtà agricole e paesaggistiche delle province collinari interne che aprono le porte ad eventi e ai viaggiatori stranieri che sempre di più cercano esperienze di contatto umano con territori ricchi di forte identità e tradizione". "Si tratta di una mostra importante che farà tappa oltre che a Mazzarino, anche a Petralia Sottana, a Palermo e a Roma - dichiara l'assessore Alessi - le immagini raccontano la storia e il presente di luoghi e di terre da custodire al fine di garantire qualità alimentare e sostenibilità ambientale. Tornare alla terra deve vuol dire anche aprirsi e costruire nuovi itinerari rurali ed enogastronomici". Questi gli autori delle immagini (prodotte tra settembre e novembre 2022): Anna Gioia, Filippo Barbaria, Chiara Fantauzza, Salvatore Girgenti, Manlio Ajovalasit, Gabriele D'Ago-

Sicurezza e videosorveglianza all'anno zero

DI L. B.

A Gela, tre mezzi bruciati all'Aias; sei mezzi bruciati alla Icaro Ecology; un imprenditore pestato a sangue e spedito in ospedale con commozione cerebrale nel fine settimana: sono solo gli ultimi tre episodi che regalano un'immagine deleteria ad una città da qualche giorno inserita nel circuito turistico siciliano. Ma se andiamo indietro nel tempo ce ne sono tanti altri da annoverare: come quello dell'estate scorsa che ha ridotto in fin di vita un uomo che tentava di sedare una lite in un locale. Una cronaca spietata che trascina Gela nel baratro della cronaca nera. Basta digitare un episodio e internet ne annovera una quantità spaventosa. L'ultimo in ordine di tempo ha scatenato lo sconcerto e la paura in città.

Un imprenditore di 64 anni, Nunzio di Pietro (in foto) titolare di una catena di supermercati è stato tallonato e aggredito all'uscita del suo ufficio a Macchitella, con una spranga di ferro e privato della borsa da lavoro che conteneva un'ingente quantità di denaro contante, ricavato dai punti vendita del sabato



sera, carte di credito ed effetti personali. Le forze sociali, politiche gridano in coro e chiedono aiuto. Il sindaco pensa al sistema di videosorveglianza entro massimo due o tre mesi secondo le assicurazioni dei dirigenti comunali e della Ghelas Multiservizi. "In una prima fase verranno attivate le telecamere nelle principali aree della città - ha detto Greco - in corrispondenza alla dorsale della fibra ottica già attiva. Il progetto sarà completato in maniera ancor più capillare nelle settimane successive, non appena Open Fiber completerà la rete". Ma queste idee non confortano nessuno perché i ladri ed i delinquenti sono scatenati. "Sul tema della videosorveglianza e quindi della sicurezza in generale - ha riferito il leader di 'Una buona idea', già ex vice sindaco e assessore Terenziano Di Stefano - siamo intervenuti più e più volte ma ad oggi, non solo nulla è cambiato ma l'escalation di violenza ha toccato picchi pericolosi. Nel frattempo però, e nonostante il finanziamento comune messo in campo per l'installazione delle telecamere di videosorveglianza, nessuna videocamera è stata installata. Bisogna

velocizzarne l'installazione, la cui lentezza fa male ai cittadini vittime". Sicindustria Caltanissetta col suo presidente Domenico Loreface lancia un chiaro segnale di contrasto ad azioni del genere e si dice pronta e disponibile a lavorare in modo sinergico con le autorità locali per creare, con azioni concrete, una cultura della sicurezza che allontani il malaffare ed eviti che questo si infilti e inquina il tessuto industriale locale. Il coro di disappunto è unanime: "È necessario denunciare e segnalare episodi illeciti - ha commentato - il presidente della Confcommercio Francesco Trainito - così da essere maggiormente di aiuto alle Forze dell'Ordine, senza chiudersi in silenzi omertosi. I cittadini devono subito allertare il numero unico di emergenza 112, nel momento in cui si sospetti che si stia per commettere qualunque reato, affinché si manifestino il meno possibile episodi ed incontri sbagliati tra le vie e le piazze". "Come componente della commissione di vigilanza sul fenomeno mafioso - ha aggiunto il deputato Michele Mancuso - mi farò promotore di un incontro con il Prefetto, le Forze dell'Ordine e il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. Dobbiamo dire basta a questo continuo depauperamento delle tante cose positive di Gela. I cittadini hanno il diritto di vivere in una città normale".

Alzheimer Attivo il centro diurno

Presso l'ospedale "M. Chiello" di Piazza Armerina è attivo il centro diurno per i pazienti affetti da malattie croniche neurodegenerative. Il responsabile, il dott. Claudio Millia, ha affermato che il Centro rappresenta il primo passo di un percorso mirato a fornire i migliori livelli di diagnosi, cura e riabilitazione alle persone affette da tali patologie.

Il centro diurno, aperto dalle 8 alle 20, può ospitare fino a 20 pazienti affetti da probabile demenza di Alzheimer e altre forme di demenza iniziali o moderate, a condizione che non vi siano disturbi del comportamento.

Inoltre, nella struttura è attivo il CDCD, il centro per i disturbi cognitivi e le demenze. L'accesso è possibile tramite prenotazione del medico di famiglia con il codice 8907. Ai pazienti reclutati con diagnosi di demenza viene rilasciato, se necessario, un apposito piano terapeutico di natura farmacologica.

Per contattare il Centro, telefonare ai numeri 0935/981708 e 0935/981610

Uso irresponsabile e inconsapevole del web, l'IC Mazzarino incontra gli psicologi



DI CONCETTA SANTAGATI

"Bullismo e cyberbullismo. Come affrontarli e prevenirli? Parliamone insieme". L'Istituto Comprensivo Mazzarino, diretto dalla prof.ssa Rita Cardamone, incontra i rappresentanti delle forze dell'ordine e psicologi per discutere del fenomeno del cyberbullismo, i suoi effetti e i segni del disagio adolescenziale. Tanti gli spunti di riflessione emersi durante l'incontro, rivolto alle terze classi, nell'auditorium del plesso Capuana, dove

si è affrontato il rischio di un uso "inconsapevole" e "irresponsabile" del web.

All'incontro, moderato dalla prof.ssa Darida Calafato, hanno preso parte la dirigente scolastica dott.ssa Rita Cardamone, la dott.ssa Sandra Micciché, psicologa, il tenente Alfonso De Pascale, il maresciallo della stazione di Mazzarino Rosario Cremona e il comandante della polizia municipale Giacomo Foresta. Toccante il momento in cui la dott.ssa Micciché ha ricordato la vicenda di Carolina Picchio, la prima vittima di cyberbullismo, a cui si deve la frase

"le parole fanno più male delle botte. A voi non fanno male?". I relatori hanno evidenziato come sia indispensabile un'opera di sensibilizzazione ed informazione continua, anche attraverso iniziative di prevenzione insieme alla collaborazione con tutte le istituzioni del territorio. "Manteniamo alta l'attenzione su una tematica tanto delicata - afferma la dirigente scolastica - con l'incontro istituzionale, il dialogo e la partecipazione attiva dei ragazzi si chiude un ciclo di lavori portati avanti durante la manifestazione del safer internet day".

Ad Assisi dal 13 al 16 marzo tre giorni dedicati alla formazione liturgico musicale

Non appendiamo le cetre ai salici

DI CARMELA ANSALONE

"Non appendiamo le cetre ai salici, ma seguiamo la *Sacrosanctum Concilium* nel 60° di promulgazione, in vista dell'Anno Santo 2025". È lo slogan scelto dall'Associazione Italiana Santa Cecilia per il consueto convegno rivolto a musicisti, sacerdoti, religiose e operatori pastorali che si terrà ad Assisi dal 13 al 16 marzo. La location ancora una volta la Domus Pacis, accogliente struttura situata a pochi metri dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli che si riempirà di voci e suoni in un intreccio di melodie celestiali. È bello tornare ad Assisi e confrontarsi sui temi cari alla musica sacra!

La preghiera di apertura sarà a cura del prof. don Guido Bottega al quale seguirà un'introduzione di mons. Tarcisio Cola, presidente dell'Associazione Italiana Santa Cecilia. «La rivoluzione antropologica della nostra epoca

nel mondo e nella Chiesa» è il titolo della relazione curata dalla prof.ssa Angela Pellicciari, storica del Risorgimento e docente di storia della Chiesa.

Nella mattinata di martedì 14 marzo mons. Ovidio Vezzoli, vescovo di Fidenza, affronterà il tema «60 anni di Riforma liturgica: luci e ombre nella Chiesa Italiana». A seguire una solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo emerito di Perugia. Nel pomeriggio, il maestro don Valentino Donella, compositore e direttore del Bollettino Ceciliano, a 60 anni dalla *Sacrosanctum Concilium* con la relazione dal titolo «...Cetre, organi, chitarre e... bonghi. Una storia comico-dolorosa dal 1964 ad oggi» affronterà i passaggi critici degli ultimi decenni. Dopo gli interventi, il maestro padre Marco Repeto relazionerà su «Il servizio liturgico musicale dell'associazione italiana Santa Cecilia alla Chiesa Italiana». Al ter-

mine i vesperi presieduti da padre Massimo Travascio e alle ore 21 un'elevazione spirituale tenuta all'organo dal maestro Daniele Dori, organista della Cattedrale di Firenze e docente al Conservatorio di Parma.

Per mercoledì mattina, dopo la preghiera delle Lodi presieduta dal maestro don Marco Mascarucci, si alterneranno dapprima il maestro don Marino Tozzi con il tema «Sguardo storico sulle svolte nel campo della musica sacra, per una proiezione sul futuro» e a seguire il giornalista e storico della musica Sandro Cappelletto con la relazione: «La cetra appesa. Musica sacra. Liturgia e creatività contemporanea».

Nel pomeriggio presso il Santuario della Spogliazione mons. Domenico Sorrentino, arcivescovo di Assisi, Gualdo Tadino, Nocera Umbra presiederà la Concelebrazione Eucaristica, mentre giovedì mattina sarà il card. Fortunato Frezza a presiedere.

Seguirà una relazione-laboratorio a cura dei maestri Carlo Ramella compositore e docente al Conservatorio di Milano, Marco Cimagalli docente al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e al Conservatorio di Roma, e Roberto Marini docente al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, al Conservatorio di Pescara e organista della Cattedrale di Teramo, sulle prospettive della musica sacra verso il giubileo del 2025. Moderatore degli interventi il maestro Claudio Stucchi e direttore del coro guida il maestro Michele Manganelli.

Le conclusioni del convegno a cura del maestro Simone Baiocchi, compositore e docente al Conservatorio di Piacenza, sigilleranno la «Tre Giorni 2023», evento atteso e desiderato da quanti operano e si adoperano per la musica sacra il cui fine è «la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli».

Associazione Italiana Santa Cecilia



TRE GIORNI
DI FORMAZIONE
LITURGICO MUSICALE

«Super flumina Babilonis... cantateci i canti di Sion»
non appendiamo le cetre ai salici, ma seguiamo la
Sacrosanctum Concilium (cap.VI)
nel 60° di promulgazione, in vista dell'Anno Santo 2025

convegno nazionale

Assisi, 13 - 16 Marzo 2023

AVVICINARSI A MAGHI, FATTUCCHIERI E ALL'OCCULTO È UN RISCHIO ALTISSIMO

Il demonio come il mafioso

DI CHIARA IPPOLITO

Il demonio come il mafioso: illude di dare un beneficio ma, a tempo opportuno, il pagamento del debito avrà un prezzo altissimo. L'accostamento forte tra i modi della criminalità organizzata e l'azione del demonio nella vita dell'uomo arriva dalla Sicilia: è frutto di una riflessione consegnata agli esorcisti dell'isola da fra Benigno Palilla, loro storico formatore per conto della Conferenza episcopale siciliana, nel corso dell'annuale incontro di formazione di quanti, nelle diciotto diocesi siciliane, hanno incarico di scacciare i demoni.

Per fra Benigno «rivolgersi a fattucchieri e maghi, quelli veri, avvicinarsi all'occulto, aprire spiragli di contatto con il demonio è un rischio altissimo perché il diavolo è felice di far credere di avere aiutato qualcuno che invece di rivolgersi a Cristo si inginocchia dinanzi a lui. Non ci si rende conto - aggiunge - di essere entrati in contatto con il demonio, non si vede il male

profondo e terribile che questo nasconde. Si verifica quello che avviene anche con la mafia: si può andare da un mafioso, chiedere e, magari, avere lì per lì il beneficio che si desidera, ma in seguito sarà chiesto il prezzo di quanto avuto e si pagherà amaramente. Si crea un legame, è un rischio davvero grosso».

L'appuntamento annuale di formazione che si è svolto la scorsa settimana a Mascalucia (CT) ha riunito cinquanta esorcisti, quattro vescovi, e ancora diaconi e una decina di laici impegnati a vario titolo nelle equipe di pastorale esorcistica.

I tre giorni di lavoro sono trascorsi tra studio, approfondimenti, testimonianze e diversi momenti di preghiera personale e comunitaria. Il tema principale ha riguardato Aleister Crowley, scrittore, pensatore, occultista britannico ritenuto personaggio chiave nella storia dell'esoterismo moderno che, negli anni '20, soggiornò a Cefalù insieme ai suoi adepti. «La sua opera ha

condizionato la nostra società: abbiamo voluto analizzare la situazione attuale - spiega ancora fra Benigno - e comprendere come difenderci». Ad affrontarlo, approfondendo quanto rimane della sua oscura opera di satanista in terra di Sicilia, è stato p. Francesco Bamonte, presidente dell'Associazione italiana esorcisti (AIE).

L'attenzione degli esorcisti di Sicilia, però, non è rivolta soltanto a come contrastare l'opera del maligno: «Il nostro è un ministero di consolazione, che canta la misericordia di Dio - dice fra Benigno -, che libera i figli del Signore dall'azione perversa del maligno. Potrebbe essere addirittura definito un ministero di gioia perché la certezza dell'amore del Signore che rimane nel cuore di chi ne ha conosciuto la potenza liberatoria supera grandemente il dolore di avere sperimentato l'inferno».

Ed è in questa chiave di lettura che si colloca la decisione dei vescovi di Sicilia di trasformare quello



che da quasi venti anni è l'Istituto Giovanni Paolo II per la formazione degli esorcisti in un «Servizio regionale per la pastorale esorcistica». «Finora nella pastorale regionale ci si era occupati di coloro che soffrono a causa di malattie fisiche o psichiche - dice fra Benigno - e non era contemplata la sofferenza di chi è vittima dell'azione straordinaria del diavolo. Adesso invece abbiamo anche un servizio che riguarda coloro che soffrono a causa di una

azione straordinaria del demonio». Il cambiamento non è soltanto una formalità, ma modifica, per la prima volta in Italia, anche l'azione degli esorcisti: «Il Servizio - dice il frate - non farà solo formazione, ma allargherà la nostra azione al campo della pastorale che ci è specifica».

La proposta è contenuta in un vero e proprio statuto di Pastorale esorcistica che è in queste ore al vaglio dei vescovi di Sicilia riuniti in sessione di lavoro.

Missioni, ponte di culture tra popoli



Si è svolta sabato 4 marzo presso l'Oasi francescana di Pergusa la riunione di insediamento della Commissione per la Cooperazione missionaria tra le Chiese della Conferenza Episcopale Siciliana, presieduta dal nuovo vescovo delegato mons. Angelo Giurandella. Presenti 14 diocesi su 18 per un numero complessivo di 45 persone, membri anche delle equipes diocesane.

Dopo la preghiera e l'introduzione del Vescovo delegato ha avuto luogo la testimonianza di p. Ottavio Raimondo, missionario comboniano, fondatore della Casa editrice EMI e membro della Comunità Missionaria Intercongregazionale che opera a Modica, diocesi di

Noto, una comunità orientata verso la formazione all'accoglienza, cercando di essere ponte tra le culture presenti nel territorio, in quanto costituita da membri che hanno vissuto a lungo con altri popoli.

La comunità, nata nel 2014, ha visto nel tempo avvicinarsi membri di diverse congregazioni missionarie: missionari della Consolata, Missionarie dell'Immacolata, Missionari e Missionarie Saveriani, di Villa Regia, dei Padri Bianchi.

Dal 2021 la comunità opera in un quartiere dove vivono famiglie immigrate dal Nord Africa, ma anche Siria, Albania, Senegal e altri paesi.

Nel corso dell'incontro si è proceduto ad eleggere il vicedirettore della Commissione e il segretario. Dalla votazione è risultato eletto come vicedirettore don Dario Russo e come segretaria la sig. Ada Bonfiglio, confermando così il direttivo del precedente quinquennio.

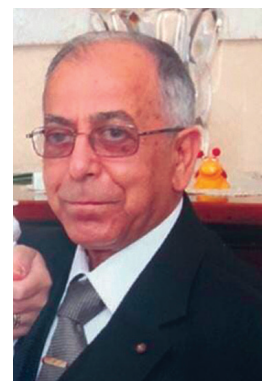
Il direttore regionale, don Francesco De Domenico, ha poi chiesto ai presenti di avanzare proposte per la programmazione del nuovo quinquennio e per l'anno in corso.

ADDIO AL CAV. MANTEGNA, MAGO DEL CATERING

Vicino al mondo ecclesiale

È deceduto il cavaliere Enrico Mantegna, uomo del fare e del lavorare, infaticabile ed indefesso trascinatore del suo hotel Villa Romana a Piazza Armerina. Cultura d'altri tempi, genialità di altri mondi, era l'ennese più conosciuto e stimato nella città dei mosaici.

Maestro di cerimonia, capitano d'impresa, mago del catering e dei ricevimenti di ogni genere e tipo. Ovunque c'era il cavaliere Mantegna, re dell'accoglienza per chiunque gli si rivolgesse, notte e giorno. Lottava da qualche mese contro una brutta malattia che lo



ha sottratto al lavoro, la sua vita.

Con il fratello erano gli storici proprietari dell'hotel Serena a Pergusa, poi negli anni ottanta, l'acquisto dell'ex Jolly Hotel di piazza Alcide de Gasperi e la nuova, brillante esperienza nella città dei mosaici.

Un'attenzione particolare aveva verso il mondo ecclesiale: i

gruppi, i movimenti, le associazioni, i sacerdoti della Diocesi avevano da parte sua sempre un occhio di riguardo.

Un punto di riferimento esemplare per qualità e professionalità per il centro della Sicilia e non soltanto. Un cavaliere nel titolo e nella vita.

Il governatore della Sicilia Schifani incontra i Vescovi su povertà, famiglia e giovani Chiamati a dare l'esempio in tempo di crisi

È nel solco degli incontri di dialogo, confronto e dibattito con le istituzioni avviato all'inizio del nuovo quinquennio 2023-2027 dalla Conferenza episcopale siciliana che lo scorso 6 marzo, nel corso del primo giorno della sessione primaverile di lavori della CESI, i vescovi delle Diocesi di Sicilia hanno accolto nella sala delle conferenze il Presidente della Regione, l'on. Renato Schifani.

Invitato dal presidente dei vescovi siciliani, mons. Antonino Raspanti, l'on. Schifani si è soffermato a dialogare



con i presuli.

Diversi i temi posti sul tavolo del confronto: lo spopolamento – soprattutto ma non solo – delle terre di provincia, i temi della sanità, della valorizzazione dei beni culturali e del relativo indotto, e del lavoro, ma anche scuola, formazione professionale, sport e ruolo delle parrocchie nel tessuto

cittadino a favore dei giovani; e ancora la lentezza della burocrazia e il bisogno di progetti e di capacità di realizzarli; la povertà, il disagio sociale e la bellezza e l'importanza della famiglia alla quale è necessario dare tutela, accompagnarla, proteggerla, assicurarle una vita dignitosa.

Riferendosi al confronto instaurato con il mondo ecclesiale e, nello specifico, con la Conferenza episcopale siciliana, Il presidente Schifani ha sottolineato l'importanza e l'utilità del "confrontarsi, parlarsi, recepi-

re" e ha annunciato l'intento di "tornare ad incontrarsi periodicamente" nel segno "dell'ascolto, del confronto, non dello scontro e senza intenti polemi-"

Commentando il recente messaggio della Consulta regionale delle Aggregazioni laicali sull'aumento delle indennità dei parlamentari dell'ARS, il Presidente della Regione ha evidenziato la necessità della politica di "essere responsabile, non dare luogo ad atteggiamenti che possono essere criticati dall'opinione pubblica in particolare in un momento di grande crisi sociale, crisi di vocazione, di crisi professionale. Dobbiamo dare l'esempio".

Riconoscimento per il cammino di san Giacomo

Il Ministero del Turismo, con una nota ministeriale dello scorso 3 marzo 2023, ha ufficialmente comunicato che il Cammino di San Giacomo in Sicilia (Caltagirone – Capizzi) è stato selezionato ed inserito fra i primi cammini religiosi italiani. La selezione dei primi cammini inseriti nel "Catalogo dei cammini religiosi italiani" è stata effettuata a seguito delle verifiche effettuate dal Ministero sulla sussistenza delle condizioni previste nelle linee guida predisposte da un Comitato Scientifico costituito dai massimi esperti a livello nazionale. Per il Cammino di San Giacomo in Sicilia, già percorso con grande entusiasmo e soddisfazione da numerosi pellegrini, viandanti, escursionisti, ciclo-escursionisti e cavalieri (1.800 solo nel 2022), è un risultato di straordinaria importanza che contribuirà notevolmente ad incrementare l'interesse ed attrarre viandanti italiani e stranieri che sempre più numerosi si apprestano a scoprire il patrimonio culturale, paesaggistico e religioso del territorio camminando a passo lento lungo gli antichi cammini che solcano la storia locale.

"Si tratta anche di un'ulteriore occasione - sottolinea Totò Trumino ideatore del Cammino - per promuovere il territorio Siciliano che, grazie al Cammino di San Giacomo, sta usufruendo della più grande campagna promozionale a costo zero mai registratasi in precedenza. Un sentito ringraziamento - dice Trumino - desidero rivolgerlo al Ministero del Turismo, alla Giunta Regionale Siciliana, ai 10 Comuni interessati (Caltagirone, San Michele di Ganzaria, Mirabella Imbaccari, Piazza Armerina, Aidone, Valguarnera, Assoro, Nissoria, Nicosia e Capizzi), alla Confraternita di San Jacopo di Perugia che hanno sostenuto e sostengono con determinazione e impegno lo sviluppo di tutto il nostro Cammi-



no con iniziative varie molte delle quali per adesso solo programmate.

Un grazie particolare a tutti coloro che con impegno, lungimiranza, competenza e col loro volontariato hanno consentito che il nostro Cammino jacoepo siciliano prendesse forma fino a venire riconosciuto e promosso financo dalle Istituzioni

laiche dello Stato Italiano". Dal 24 al 26 marzo prossimi il Cammino sarà presentato al padiglione della Regione Siciliana di "Fa' la cosa giusta" la fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, in cui sarà presentato tra le più note "strade di Sicilia" già conosciute sin dall'antichità dai pastori.

Festa della donna

In occasione della festa in alcuni vicariati della Diocesi sono stati organizzati dei momenti di riflessione sul ruolo della donna nella Sacra Scrittura

Il vicariato di **Gela** ha organizzato una conferenza dal tema "La ministerialità della donna nella Chiesa". L'evento si è tenuto lo scorso martedì 7 marzo presso la parrocchia Sacro Cuore. La conferenza è stata tenuta dal vicario Generale della Diocesi di Piazza Armerina, mons. Antonino Rivoli.

Due momenti celebrativi a **Piazza Armerina** organizzati dall'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo religioso dal tema "Le donne per la pace". Mercoledì 8 marzo presso l'Istituto Comprensivo "G. Falcone" e venerdì 10 marzo presso la Commenda dei cavalieri di Malta con momenti di riflessione e musica e poi una fiaccolata al monumento dei caduti in guerra.

A **Pietraperzia**, mercoledì 8 marzo, organizzata dalla Confraternita Maria Ss. Addolorata, convegno dal tema La donna nella Scrittura, nella Chiesa e nella società. L'incontro nella chiesa Madre ha visto gli interventi di don Osvaldo Brugnone, don Filippo Celona mariologo, dott.ssa Maria Carmela Bongiovanni psicologa e del capitano Emanuele Grio comandante della Compagnia dei carabinieri di Piazza Armerina.

Presso la parrocchia chiesa Madre – San Lorenzo in **Aidone**, sabato 11 marzo, ha avuto luogo un incontro dal tema "Gesù e le donne". L'incontro è stato organizzato dalla parrocchia chiesa Madre e dall'Ecomuseo – I semi di Demetra.

Sono intervenuti la prof.ssa Maria Rosaria Restivo, presidente dell'associazione Ecomuseo, don Giacinto Magro. La relazione è stata tenuta da don Salvatore Chiolo, biblista e musicista. Nel corso della manifestazione anche dei momenti musicali a cura della chitarrista maestra Francesca Fichera.

Ritiro del Clero

Avrà luogo venerdì 17 marzo con inizio alle ore 10, presso il Seminario Vescovile di via la Bella a Piazza Armerina, il ritiro di Quaresima dei sacerdoti e diaconi della Diocesi. La meditazione sarà dettata dal prof. Calogero Cerami docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo e rettore del Seminario Vescovile di Cefalù.

Nomina del Vescovo

Lo scorso 1 marzo il vescovo mons. Rosario Gisana, ha nominato Amministratore parrocchiale 'sede plena' della parrocchia Maria Ss. dell'Itria in Piazza Armerina il rev.do don Deogratias Kakule Patanguli.

Pastorale giovanile

Gli uffici diocesani di Pastorale Giovanile e Vocazionale, con il settore Giovani di Azione cattolica, organizzano per i giovani dai 12 ai 22 anni il 'Ritiro di Quaresima'. Il ritiro, che avrà per tema "Signore, io credo che tu sei il Cristo", si svolgerà presso il santuario di Maria Ss. della Cava a Pietraperzia, sabato 25 marzo con inizio alle 9.30. Nell'arco della giornata sono previste due catechesi, un momento di deserto e attività di laboratorio.

IV DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A

19 marzo 2023

Le letture 1Sam 16,1b.4a.6-7.10-13a - Ef 5,8-14 - Gv 9,1-41



A CURA DI
IDA LO PRESTI

La Parola

Io sono la luce del mondo,
dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della
vita.

(Gv 8,12)

Ogni giorno l'uomo sperimenta la presunzione di avere il controllo su tutta la realtà, di poter giudicare le diverse situazioni attraverso la propria lente di ingrandimento costituita dalla cultura, dalle esperienze o dalle diverse notizie che arrivano attraverso variegati canali d'informazione. Questa situazione è determinata da un difetto di vista che non permette di intravedere il mistero di Dio, il senso della vita. Esiste inoltre un'altra cecità, di chi è convinto di possedere la luce nel saper dare il giusto valore ad ogni cosa. Il profeta Samuele, mandato da Dio per ungere Davide come re d'Israele, è impressionato dall'aspetto dei fratelli più grandi, più robusti e belli di Davide, ma il Signore rivolgendosi al profeta gli ricorda: «L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore» (1Sam 16,7). Le scelte di Dio spesso appaiono

illogiche, egli agisce in modo contrario ai criteri umani, mentre il nostro sguardo contempla l'esterno, non va oltre la superficie, il Suo giunge sino al cuore. Egli privilegerà i più piccoli, i poveri, le persone disprezzate e farà di loro i primi invitati al banchetto del Regno. Il vangelo ci presenta un uomo colpito da cecità fin dalla nascita, che viveva ai margini della considerazione sociale e religiosa, la sua condizione, secondo la mentalità del tempo, personificava una condizione di peccato. Come vero «profeta» (Gv 9,17), Gesù è capace di vedere le profondità di questo uomo e solo l'incontro con Cristo, Luce «che illumina ogni uomo» (Gv 1,9), consente la caduta del velo dagli occhi che permette al cieco nato di cogliere lo splendore della vita nuova. L'utilizzo del fango e della saliva, da parte di Gesù, richiama la creazione dell'uomo raccontata nel libro della

Genesi (Gen 2,7), per cui dallo Spirito di Gesù nasce un uomo nuovo, lasciando intendere che ogni cammino di conversione e guarigione è, prima di tutto e sempre, una nuova creazione. Ciò che permette a questo cieco di vedere è la sua disponibilità a lasciarsi guardare da Gesù, che illumina non solo la realtà dell'uomo ma, nello stesso tempo, la cecità di quanti si accaniscono contro di Lui. L'apostolo Paolo indica la strada per non rimanere nelle tenebre delle nostre terribili autoreferenzialità: «Il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità» (Ef 5,9). Ciò sembra sottolineare l'incapacità dei farisei nel rallegrarsi della vita di un uomo, ricercando morbosamente indizi di peccato per condannare (Gv 9,34) e ignorando, quindi, la bellezza dell'uomo sepolto sotto ogni carico di sofferenza e solamente filtrata attraverso la crudele

logica del sospetto. Paolo suggerisce la denuncia aperta e decisa per contrastare le opere malvagie di tutto ciò che viene fatto nell'oscurità. L'apostolo esorta ogni cristiano ad immergersi nel mistero pasquale di Cristo così da realizzare opere di luce per incoraggiare e illuminare i membri delle famiglie e delle comunità. Per tale motivo l'apostolo esclama: «Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5,14). Ogni cristiano è chiamato con coraggio e fiducia a lasciare tutto ciò che lo pone in una condizione di morte e di povertà per intraprendere, seppur con tante difficoltà, un cammino di resurrezione, accompagnato dalla stessa consapevolezza di fiducia e di abbandono a Dio che ha caratterizzato l'orante del salmo: «Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla» (Sal 22,1).

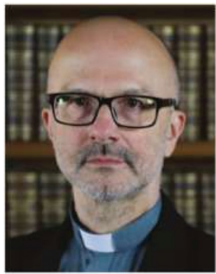
La Compagnia di Gesù nel nome di quattro pianetini



Fr. Hagen, S.J.



Fr. Stoeger, S.J.



Fr. Janusz, S.J.

Ugo Boncompagni,
Pope Gregory XIII

I tre gesuiti e il Papa
Foto: Specola Vaticana

ACI STAMPA

Il 7 febbraio il gruppo di scienziati preposto a dare i nomi a piccoli corpi celesti dell'Unione Astronomica Internazionale ha pubblicato l'ultima serie di asteroidi con un nome, che comprende: • **562971 Johannhagen** — in onore di P. Johann Hagen (1847-1930) della Compagnia di Gesù (S.J.) e direttore della Specola Vaticana dal 1906 al 1930. •

551878 Stoeger - in onore di P. Bill Stoeger, S.J. (1943-2014), cosmologo e teologo della Specola Vaticana. • **565184 Janusz** - in onore di P. Robert Janusz, S.J. (nato nel 1964), attualmente dello staff della Specola. • **560974 Ugoboncompagni** — in onore di Ugo Boncompagni (1502-1585), Papa Gregorio XIII, che diresse la riforma del calendario e diede inizio alla tradizione degli astronomi e degli osservatori papali.

Gregorio XIII incaricò l'astronomo P. Christopher Clavius, S.J. (che ha anche un asteroide che porta il suo nome - **20237 Clavius**) di lavorare al progetto del calendario. Egli poi scrisse il libro in cui spiegava quello che oggi è chiamato il calendario "gregoriano", usato, oggi, in tutto il mondo.

I quattro asteroidi, o "pianetini", hanno tutti legami con la Compagnia di Gesù - i "Gesuiti". Oltre trenta aste-

roidi portano oggi il nome di gesuiti. Alcuni sono Gesuiti di secoli fa, come Clavius, o p. Giovanni Battista Riccioli (1598-1671), che sviluppò il sistema di nomenclatura lunare usato ancora oggi. (Ad esempio, quando la missione Apollo 11 atterrò nel "Mare della Tranquillità" lunare, il nome "Tranquillità" derivava da Riccioli). Alcuni, come Janusz, sono gesuiti che lavorano ancora oggi. Poiché per secoli i gesuiti hanno viaggiato molto, questi oltre trenta asteroidi rappresentano diverse parti del mondo, come le Filippine (4866 Badillo), il Paraguay (6438 Suarez), la Cina (31124 Slavicek), la Repubblica Democratica del Congo (23443 Kikwaya) e l'Argentina (2490 Bussolini).

Secondo l'IAU, l'assegnazione di un nome particolare a un determinato asteroide (pianeta minore) avviene attraverso un processo che, in alcuni casi, può durare

decenni. Quando viene scoperto un nuovo pianeta minore, gli viene assegnata una denominazione provvisoria, basata sulla data di scoperta, come "2002 LM60". Quando l'orbita dell'oggetto è determinata in modo tale che la sua posizione possa essere prevista in modo affidabile in un lontano futuro (in genere dopo che è stato osservato quattro o più volte quando si avvicina alla Terra), gli è assegnato un numero definitivo, emesso in successione dal Centro dei Pianeti Minori della IAU, come "4179". A questo punto il suo scopritore è invitato a suggerirgli un nome. Non sono ammessi nomi di animali domestici o nomi di natura commerciale. I nomi di individui o eventi noti principalmente per ragioni politiche o militari non possono essere utilizzati fino a 100 anni dopo la morte dell'individuo o della data dell'evento. I diritti di de-

nominazione non possono essere acquistati. I nomi proposti vengono giudicati dal WGSBN, composto da quindici astronomi professionisti di tutto il mondo con interessi di ricerca legati ai pianeti minori e alle comete. Le ricerche robotizzate hanno scoperto migliaia di nuovi asteroidi, per cui il WGSBN deve limitare il numero di quelli che ricevono un nome formale. Pertanto, la maggior parte degli asteroidi riceve solo una designazione numerica.

Gli asteroidi Johannhagen, Stoeger e Janusz si aggiungono a molti altri già nominati da astronomi della Specola Vaticana, tra cui 302849 Richardboyle, 119248 Corbally, 14429 Coyne, 4597 Consolmagno, 23443 Kikwaya e 11266 Macke.

L'Archeologia in favore dell'Antico Testamento

DI NINO COSTANZO

Nel 1927 venne portata alla luce Ur dei Caldei, patria di Abramo e si vide chiaramente che usi e costumi menzionati nel libro della Genesi corrispondevano al vero due esempi pratici: **1.** Era usanza che un uomo sposasse la propria schiava quando la moglie era sterile; **2.** Era nel diritto della padrona di punire la schiava se si fosse mostrata arrogante verso di lei per l'onore avuto. Tutto questo ci fa comprendere meglio le vicissitudini familiari di Abramo, di Sara e di Agar e soprattutto getta una nuova luce sul testo di Genesi 16, 1-6. Inoltre i nomi di Tare, Nahor, Abramo, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Fineas sono stati riscontrati in documenti extra-biblici.

Quelli dei patriarchi sono menzionati in cuneiforme in Mesopotamia loro luogo di origine, mentre

in Egitto sono stati trovati i nomi di persone in relazione all'esodo di Israele. Nel XIX secolo "l'alta critica" affermava che al tempo di Mosè l'alfabeto non era stato inventato ed erano in uso ancora e solamente i caratteri geroglifici. Questa affermazione è stata smentita da altre scoperte archeologiche. Gli studiosi hanno trovato che al tempo di Mosè esisteva l'alfabeto di 29 lettere proto-ebraico e proto-caldeo. Altre scoperte confermarono l'invasione della Palestina da parte degli Israeliti. Anche nella penisola sinaitica sono state trovate molte iscrizioni alfabetiche dalle quali risulta che la scrittura alfabetica era molto diffusa nella zona dove Mosè scrisse la Genesi e gli altri libri del Pentateuco.

Si diceva che l'uso del ferro si era diffuso non prima del XII secolo a.C. ma una serie di ritrovamenti hanno dimostrato l'infondatezza di simile affermazione. Utensili

di ferro sono stati scoperti in due piramidi della quarta dinastia egiziana ed in tombe della sesta, undicesima e diciottesima dinastia. In Mesopotamia innumerevoli rovine contenevano oggetti di ferro del terzo millennio a.C.; testi del tempo di Hammurabi (XVIII secolo a.C.) e le lettere di Amarna (XIV secolo a.C.) provano che l'uso del ferro in Egitto ed in Mesopotamia era comune fin dal tempo dei patriarchi.

Prima della seconda guerra mondiale il prof. Nelson Glueck della Scuola Americana di Ricerche Orientali, nel corso di una serie di esplorazioni in Transgiordania scoprì le miniere di rame di Salomone. Dopo il conflitto, estendendo le sue indagini al Negev, trovò ricche miniere di ferro. Dopo un'interruzione di quasi tremila anni queste miniere di ferro e di rame oggi sono sfruttate e riconfermano le parole di Mosè contenute nel Pen-

tateuco circa il Paese che gli Israeliti stavano per ricevere in eredità: "... paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame". Esion Geber risultò essere un centro di produzione di rame dove il metallo veniva fuso e lavorato e spedito per via mare nel mondo allora conosciuto. La scoperta dei famosi Papiri di Elefantina in Egitto confermò l'autenticità dei decreti persiani contenuti nel libro di Esdra. Il "Cilindro di Ciro", un barile di creta rinvenuto nelle rovine di Babilonia, che ricorda la magnanimità del vincitore persiano nel far ricostruire i santuari e nel restituire le immagini sacre trafugate ai popoli vinti, riconferma le dichiarazioni bibliche sul ritorno dalla cattività.

Anche gli scavi di Susa hanno fornito una quantità di dati sugli usi e costumi della corte persiana in armonia con quelli riportati nel libro di Ester.

Nuova strada

Completato l'iter burocratico, si passa alla realizzazione della strada che porta al Santuario "Madonna della Cava". Lo dice in una nota il sindaco di Pietraperzia Salvuccio Messina "Ringrazio il commissario straordinario dott. Girolamo Fazio, l'ing. capo Giuseppe Grasso e l'ing. Enzo Tumminelli che avrà il compito di R.U.P. e D.L., del Libero Consorzio Comunale di Enna. Il 7 marzo scorso alla presenza dell'impresa "Appalti Tinaglia srl" rappresentata dai signori Martorana e Terrana sono stati consegnati i lavori che avranno inizio a giorni. I lavori sono stati finanziati dall'Assessorato Regionale "Mobilità e Infrastrutture" di cui era assessore l'on. Marco Falcone a seguito richiesta del sindaco Salvuccio Messina. Con la realizzazione della strada vengono soddisfatte le esigenze dei residenti della zona e di tutti i pietrini che in estate vanno a fare visita alla Madonna della Cava".

ENNA Giubileo d'argento di Unicef

DI VALERIA RESTUCCIA

Quest'anno il Club di Enna della Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura compie vent'anni di attività e per l'importante anniversario la presidente, Marcella Tuttobene, ha in questi giorni illustrato presso la sede dell'Ordine degli Architetti di Enna il programma celebrativo.

Tra le recenti attività del club per l'Unesco di Enna si ricorda quella tenutasi nello scorso giugno con il progetto "Adottiamo il nostro ambiente", illustrato dalla presidente Marcella Tuttobene in occasione della celebrazione della Festa della Repubblica 2022 presso Villa Zagaria di Pergusa.

Il 18 e il 19 Maggio e il 10 Giugno prossimi verranno organizzati degli eventi rispettivamente presso il Duomo, l'Urban Center - ex convento dei cappuccini e il teatro Garibaldi di Enna. In particolare il primo giorno, con il coinvolgimento delle scuole di primo e secondo grado e scuole secondarie e la presenza di rappresentanze di studenti universitari, ci sarà un corteo che dal Municipio si muoverà verso il Duomo ove sarà prevista la deposizione di una corona di fiori, un momento di preghiera e un'esibizione musicale. Il giorno successivo ci sarà una mostra dal titolo "Appello per Ade", mentre il 10 Giugno, nel pomeriggio, ci sarà un evento di poesia, danze e proiezioni.

L'United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation, ha sedi in tutto il mondo, anche nella provincia di Enna. Venne fondata

nel 1945 e ha la sede principale a Parigi, con lo scopo di preservare il patrimonio culturale, aumentando così lo sviluppo del turismo e la tutela di monumenti particolarmente significativi per il territorio. La dichiarazione di alcuni siti come "Patrimonio Mondiale" dell'Unesco favorisce l'aumento dei visitatori incoraggiando un interesse maggiore sia dal punto di vista turistico che economico e culturale.

In Sicilia sono state riconosciute come Patrimonio la Palermo arabo-normanna, le Cattedrali di Cefalù e Monreale, la Valle dei Templi di Agrigento, l'Etna, le Isole Eolie e le città tardo barocche della Val di Noto, nelle provincie di Catania, Siracusa e Ragusa, Siracusa con le necropoli di Pantalica e la Villa Romana del Casale a Piazza Armerina. Proprio per quest'ultimo sito lo scorso 6 dicembre è ricorso il 25° anniversario della inclusione nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO.

Inoltre, dal 2015 la Sicilia ha altre due importanti attestazioni targate Unesco, si tratta del Geopark Rocca di Cerere - che abbraccia oltre il capoluogo anche Piazza Armerina, Aidone, Asoro, Calascibetta, Leonforte, Nissoria, Valguarnera e Villaroia - e il Geopark delle Madonie.

Notevole è l'impegno dei soci Unesco al fine di valorizzare questi siti e ad individuarne di nuovi. Tra questi quelli del Club di Enna, inserito nella FICLU (Federazione Italiana delle Associazioni e club per l'Unesco) impegnata anch'essa per la diffusione degli obiettivi e degli ideali Unesco, traducendoli in azioni concrete sul territorio.

Anno Mariano a Siracusa

"Il linguaggio delle Lacrime della Madonna segno della consolazione di Dio dinanzi a un mondo che sta diventando sempre più insensibile e distaccato di fronte ad eventi che, invece, dovrebbero farci rabbrivire e piangere di vergogna". Lo ha detto mons. Francesco Lomanto, arcivescovo di Siracusa, presentando nei giorni scorsi l'Anno Mariano indetto dal 25 marzo all'8 dicembre 2023 in occasione del 70esimo anniversario della Lacrimazione di Maria a Siracusa.

Il successo di Tlimi Rami

Corre da quando aveva sette anni e si allena da sempre, oltre che nella palestra della sua scuola, percorrendo da autodidatta le strade cittadine che vanno da casa sua, nel centro storico di Enna, fino alla zona Monte con tappa finale al circuito esterno del Castello di Lombardia. "Se piove, c'è nebbia o troppo freddo non mi scoraggio, mi copro bene, metto le scarpette e corro". A parlare è Tlimi Rami, 14 anni, studente della III A della scuola media Pascoli, dell'istituto comprensivo Santa Chiara Enna.

Originario della Tunisia, fisico asciutto, amante anche del basket, ha superato brillantemente la fase provinciale di corsa campestre dei Campionati studenteschi che si è tenuta lo scorso



2 febbraio a Nicosia, e subito dopo anche la fase regionale che si è svolta il 17 febbraio a Palermo, aggiudicandosi l'accesso alla finale assieme ad altri dieci ragazzi siciliani. La medaglia da primo classificato è arrivata a Rami per aver raggiunto un tempo di gara di 3 minuti e 43 secondi

su un percorso di un chilometro. Tlimi si prepara adesso a partire per Caorle, in Veneto, per l'ultima tappa che vedrà studenti corridori radunati da tutto lo Stivale, dal 29 al 31 marzo. Ad accompagnarlo sarà la sua docente di classe Stefania Fazzino. Ma il giovane atleta deve la sua preparazione sportiva ai docenti di Educazione motoria Massimo Dipietro e Marica Pavone, entrambi in servizio al plesso Pascoli.

SINODO, MINISTERI E VOCAZIONI

Le riflessioni dei vescovi

Si è svolta a Palermo dal 6 all'8 marzo la Sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana cui ha partecipato anche il nostro vescovo mons. Rosario Gisana. Dopo la visita del Presidente della Regione on. Renato Schifani di cui si parla in altro articolo, l'attenzione dei vescovi si è concentrata sull'Assemblea sinodale che avrà luogo a Terrasini, presso il Complesso alberghiero "Città del Mare" nei giorni 13-14 ottobre prossimo. Le tematiche scelte, desunte tra i dieci nuclei proposti dalla CEI e raggruppate nei tre cantieri di Betania verteranno su: Compagni di viaggio, corresponsabili della missione, dialogare nella Chiesa e nella società, dialogo con le altre confessioni religiose, discernere e decidere. Saranno costituiti 25 tavoli sinodali per l'ascolto ed è stato costituito un Comitato organizzatore che dovrà seguire le varie fasi organizzative per la realizzazione dell'Assemblea.

I vescovi mons. Gisana, e mons. La Monda. Placa hanno presentato, dopo i suggerimenti offerti dai Vescovi nella sessione precedente, la bozza aggiornata delle Linee guida per i Ministeri di Lettore, Accolito e Catechista. In essa si ribadisce il valore di tali ministeri, atti ad alimentare ed edificare la vita pastorale delle comunità che si esprime in una ministerialità diffusa finalizzata alla crescita nella fede di coloro che desiderano conoscere il Signore. Tale ministerialità è segno dell'attiva partecipazione dei fedeli laici in piena collaborazione col clero, e talvolta anche in assenza di quest'ultimo, alla missione della Chiesa. Nella bozza si precisano poi, sulla base dei documenti magisteriali, le peculiarità dei tre ministeri: per il Lettore la familiarità con le Sacre Scritture, con tutte le iniziative che sorgono intorno alla Parola di Dio



(lectio, centri di ascolto, catechesi bibliche); per l'Accolito il rapporto intimo con l'Eucarestia con tutto ciò che esso comporta praticamente (vita di preghiera, adorazione eucaristica, ma anche servizio all'altare, distribuzione della comunione, esercizio della carità in favore di malati e sofferenti); per il ministero di Catechista l'annuncio qualificato del Vangelo, istruzione della fede, formazione permanente. Per ottenere tutto ciò è necessario un percorso formativo di tipo teologico-pastorale biennale con il seguente indirizzo: il primo anno comune ai tre ministeri con discipline teologiche; il secondo specifico e in forma laboratoriale, con discipline che riguardano l'ambito pastorale dei singoli ministeri.

Mons. Luigi Renna, vescovo delegato per la pastorale vocazionale e i Seminari ha presentato i principali aggiornamenti della quarta edizione della *Ratio nationalis* sulla Formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana, rispetto alla terza edizione del 2006. Anzitutto l'introduzione teologica iniziale, ripensata perché potesse corrispondere meglio alle indicazioni dell'attuale magistero pontificio. In merito al percorso proposto nelle cosiddette "comunità vocazionali" rimane determinante la proposta di un'esperienza di vita comunitaria nella quale matura la capacità di uscire dall'individualismo per aprirsi al dialogo, alla diversità, al perdono e all'alleanza. Si riafferma la tappa propedeutica come indispensabile dell'itinerario formativo per

offrire ai giovani in ricerca vocazionale un tempo prolungato (uno - due anni) per verificare e approfondire le intuizioni e le motivazioni vocazionali.

Viene inoltre recepita la necessaria relazione tra formazione iniziale e formazione permanente del clero. Un ampio capitolo viene dedicato alla vita comunitaria, propedeutica alle varie forme di vita fraterna che il futuro presbitero è chiamato a vivere e ad animare, per crescere nella conoscenza di sé e degli altri, vincere l'individualismo, imparare a lavorare in équipe. Circa le tappe della formazione viene raccomandato di evitare che esse si appiattiscano agli anni previsti dagli studi teologici e da altri automatismi, ma si orientino alla formazione. Parola chiave allora diventa la "personalizzazione" dell'itinerario. Infine, all'interno del suddetto itinerario, si raccomanda un anno di esperienza missionaria e caritativa o di uno stage pastorale che possa portare a compimento il discernimento vocazionale. A conclusione Mons. Renna ha sottolineato l'aspetto della maturità affettivo-sessuale così come appare nella bozza ai numeri 54-56.

I vescovi delle Chiese di Sicilia hanno approvato un protocollo di intenti, che verrà definito in seguito, tra la Conferenza Episcopale Siciliana e la Commissione d'Inchiesta e Vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia per favorire la diffusione della cultura della legalità e la prevenzione

ne e il contrasto del fenomeno mafioso e di ogni forma di criminalità organizzata.

Con tale protocollo le parti si impegnano a contrastare ogni forma di violenza e cultura dell'illegalità; riflettere insieme e confrontarsi sui temi della mafia e criminalità organizzata in Sicilia,

ponendo in essere iniziative condivise per diffondere la cultura della legalità. Inoltre favorire la realizzazione di progetti, dedicati a minori e famiglie, volti a prevenire e distogliere le persone dalla cultura mafiosa e dalle maglie della criminalità organizzata, promuovere l'educazione all'affettività, sostenere la genitorialità e contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e delle varie dipendenze.

In collegamento telematico con l'Università Cattolica del S. Cuore, il prof. Sebastiano Nerozzi, professore associato di Storia del Pensiero Economico presso il dipartimento di Economia e Finanza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha illustrato ai vescovi di Sicilia i benefici ambientali, economici e sociali delle Comunità energetiche.

Il direttore dell'Ufficio di Coordinamento dei Tribunali Ecclesiastici della Sicilia in materia di nullità matrimoniale, mons. Antonino Legname, ha presentato il rendiconto consuntivo 2022 e preventivo 2023 dei 13 Tribunali Ecclesiastici della Sicilia. Ha inoltre presentato il quadro regionale delle cause di nullità al 31 dicembre 2022: le cause pendenti ad inizio anno erano 131, quelle introdotte nell'anno 366, le cause terminate 73, quelle pendenti al 31 dicembre 2022 in numero di 423.

I vescovi hanno esaminato la bozza di Statuto del Laboratorio socio-politico e la bozza del Servizio Regionale della Pastorale esorcistica approvandole entrambe ad

il libro

Due racconti di una Harley Davidson

Il prete e l'ispettore non vedente



Profilo dell'opera

Iracconti sono creati sulla quotidianità molto originale di personaggi che con la loro simpatia sanno affrontare le problematiche del momento. Il racconto riguarda un parroco con a seguito perpetua e sacrista che affronta il degrado di una grande metropoli e nel

contempo onora la missione sacerdotale nella gestione della sua parrocchia. Il secondo racconto, invece, si tinge di giallo con una trama investigativa molto fitta che viene risolta da un investigatore non vedente. Questo secondo racconto, in realtà, pone l'attenzione alla conduzione quotidiana dei soggetti non vedenti. Un libro che mette in risalto le difficoltà dei deboli molte volte trascurate da una società che dà tutto per scontato. Tra le pagine dei racconti è possibile cogliere fatti gradevoli e garbati condotti dalla prima pagina all'ultima pagina con una scrittura molto semplice e con dialoghi piacevoli e alle volte anche ironici. I due racconti sono collegati da una bella moto, appunto una Harley Davidson. Il libro può essere prenotato in qualsiasi libreria o su Amazon o direttamente dalla casa editrice www.susiledizioni.it

Profilo dell'autore

Nasce a Calascibetta, in provincia di Enna, nel 1961. Laureato in Medicina nel 1986 con proposta al premio Longo, ha conseguito la specializzazione in Pediatria nel 1990. Ha collaborato con numerose riviste scientifiche nazionali ed internazionali. Ha partecipato, dopo una selezione nazionale, al Premio Europeo all'Educazione alla Salute (Lione, Francia aprile 1998). Collabora dal 2007 con il settimanale diocesano "Settegiorni", della diocesi di Piazza Armerina, curando la rubrica di medicina preventiva "L'angolo della Prevenzione". Educatore FED (formazione, educazione, dieta mediterranea). Autore di numerosi libri di spiritualità e di medicina preventiva e sociale.

■ **Rosario Colianni - Susil Edizioni 2023**
pag. 100 - € 13,50

experimentum per un triennio. Hanno affidato la direzione della pastorale esorcistica a p. Benigno Palilla, f.m.r. e assegnato la delega per il Servizio Regionale di Pastorale esorcistica a mons. Giorgio Demetrio Gallaro, Amministratore Apostolico

di Piana degli Albanesi.

Infine i Vescovi hanno provveduto alla nomina per un quinquennio del rev. don Giacomo Sgroi dell'Arcidiocesi di Monreale, a segretario aggiunto della Conferenza Episcopale Siciliana.

Palma Civello

La poetessa Palma Civello è nata a Palermo. Laureata in lettere classiche col massimo dei voti, ha insegnato nelle scuole secondarie. Ha conseguito nel 2018 il Master in psicologia dell'arte e della letteratura con una tesi sulla fototerapia e la fotografia terapeutica. Nel gennaio 2008 ha pubblicato il libro di racconti "Volti e svolte al telefono" con la Casa Editrice La Zisa di Palermo e nel marzo 2011 ha pubblicato con la stessa Casa Editrice la sua prima raccolta di poesie "Ho liberato le parole". Inserita in parecchie antologie letterarie, si è classificata ai primi posti in numerosi e prestigiosi concorsi letterari nazionali ed internazionali per opere sia in poesia che in prosa, nonché per la fotografia. Nel 2013 le è stato conferito un premio speciale alla carriera durante la manifestazione del premio "Vincenzo Licata" di Sciacca. Nel gennaio 2017 ha pubblicato con la casa editrice Drepanum il libro di

racconti "Nodi di donne". Nel maggio del 2018 ha conseguito il primo posto al prestigioso premio ASAS di Messina, vincendo la pubblicazione di una silloge inedita dal titolo "Come tela di Penelope" a cura della Casa Editrice Del Poggio di Foggia. Ha ricevuto un premio alla carriera nel 2019 nell'ambito del concorso di "Apri il cuore alla poesia". Nel gennaio 2020 ha pubblicato il suo terzo libro di racconti "Fili della vita" con la Casa Editrice "Il Convivio".

ODE AL MARE

*S'innalza, rimbomba, ruggisce,
si arrotola e stride,
si schianta, atterra tra mille scintille
che fredde colpiscono rocce,
ma presto si erge
più forte di prima*

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

*e graffia la sabbia
che muta s'arrende.*

*S'appresta a stupirti
e a risucchiare respiri
- mi sento smarrita
e mi perdo tra lingue imbiancate
che avviluppano occhi impauriti -.*

*Rimbalza più forte frizzando
mentre s'alza il suo canto
di note bislacche
che assordano il cielo
e rimbombano fiere
tra nuvole e scie d'infinito
- sonnacchia soltanto la luna
che sa le parole del mare-.*

*Rilancia ancora una sfida
e più forte dardeggia
per ferire la pelle*

*e squassare vestigia
d'ancestrali dolori.*

Ha vinto, alla fine.

*Le crepe, i dissidi, le
falle,
gli scambi mancati
- seppure per poco-
non hanno più vita.
Rimane soltanto
un vago sapore
di giochi ridenti
e di sfide espugnate.
Il mare regala copioso
sferzate d'immenso.*

*È dolce coprirsi di sale
e malinconia.*



ANGOLO DELLA POESIA

Bando Volontari Servizio Civile Universale 2022

Convocazione Candidati alle selezioni del Servizio Civile Universale Caritas Diocesana di Piazza Armerina Si terranno il prossimo 27 marzo le procedure per il reclutamento dei nuovi operatori volontari del servizio civile universale per il progetto della Caritas diocesana di Piazza Armerina denominato "Tendi la tua mano-Piazza Armerina". I candidati che hanno presentato domanda di Servizio Civile Universale per il suddetto progetto sono convocati

lunedì 27 marzo alle 9.30 (presso la sede Caritas di Piazza Armerina) per il corso propedeutico e le attività dinamiche. Dalle ore 12 è prevista la convocazione al colloquio individuale. La prevista fase del percorso di selezione della Caritas è dal "Sistema di reclutamento e selezione" accreditata presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile. I candidati dovranno presentarsi, muniti di documento di identità in corso di validità.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331

email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)

ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina

della Comunicazione Commerciale.

Chiuso l'8 marzo 2023 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA



Lussografica

via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965



Ritiro di Quaresima dei giovani dai 12 a 22 anni

**Santuario
Maria SS. della Cava
Pietraperzia**

SABATO
25
MARZO
2023

"Signore, io credo
che tu sei il Cristo"
Gv 11,27

PROGRAMMA:

9.30 Accoglienza

10.00 Preghiera e prima Catechesi

11.30 Deserto

13.00 Pranzo al sacco

14.00 seconda Catechesi

14.45 Laboratorio o attività

16.00 Preghiera e partenze

Per informazioni:

Don Filippo Celona 3472307621 - **Don Salvo Rindone** 3358124697

Giuseppina Zaffora 3401578046

Krisco feat

ABBONAMENTO ORDINARIO

€ 35,00 C/C P. N. 79932067

IBAN IT11X0760116800000079932067

INTESTATI A SETTEGIORNI DAGLI EREI AL GOLFO



inquadra il QRcode



e scopri
come abbonarti

fai
il pieno
di
**BUONE
NOTIZIE**